

**Contributo di MIRELLA ALLOISIO**  
**all'iniziativa in occasione del XX giugno**

**LE ANTIFASCISTE**

**PERUGIA 25 GIUGNO 2021-Sala del Consiglio Provinciale**

All'antifascismo aderimmo in tante !

Forse perché resistere significa assumere un atteggiamento dissenziente ma non di aggressione, avere convinzione profonda delle proprie idee ma senza volerle imporre con la forza,...insomma tutto ciò che sta all'opposto del fascismo!

Le donne , sempre più oppresse e discriminate dal regime , avevano una maggiore carica di risentimento e volontà di cambiamento e di opposizione

Mussolini il 10 giugno del 1937 si rivolgeva così alle donne : “ *La donna deve essere la custode del focolare, come al tempo degli antichi romani , e dare la prima impronta alla prole, che noi desideriamo numerosa e robusta, generazione di soldati*”.

La reazione a questa imposizione fu una delle spinte ad aderire alla Resistenza.

Le donne erano del resto tutte “volontarie della libertà” a differenza degli uomini che ad una scelta erano costretti.

Ma cosa le spinse ?

Oltre all'orrore per la guerra, si fa strada una avversione al fascismo che aveva umiliato in mille modi le donne : dimezzando i loro stipendi, escludendole dalle carriere – nemmeno filosofia potevano insegnare, mentre in buona parte del mondo le donne ottenevano uguale preparazione!

L'impegno delle donne nella Resistenza è stato fortissimo e lo dimostra il fatto che, a guerra ancora in corso, le donne ottennero il diritto fondamentale di ogni cittadino : il voto.

Ma prima di noi ragazze ci sono le “maestre” : sono le rinchieste nel penitenziario femminile di Perugia, sono le Camilla Ravera, Adele Bei, Marcellina Oriani ... , quelle donne antifasciste che si opposero subito al regime, che passarono anni in questo carcere trasformandolo in una specie di Università dove studiavano per essere capaci di occupare posti di responsabilità alla caduta del regime, di cui erano certe, e per organizzare i gruppi di difesa della donna .

Marcellina Oriani è stata per me una vera maestra di vita e di lotta!

Scarcerata da Perugia venne in Liguria con l'incarico di organizzare in Liguria i *Gruppi di difesa della Donna*. Fu lei a segnalarmi al Comitato per la Liberazione Nazionale della Liguria come responsabile del collegamento fra il Comitato di Liberazione della Liguria e i diversi Comitati di Liberazione che nella regione erano impegnati in vari settori della società e della cultura.

La vita di Marcellina e la mia sono due vite che, in modo occasionale ma significativo, legano Perugia e Genova : Marcellina da Perugia viene in Liguria dove esplica il suo impegno politico ed io da Genova, dove per tradizione familiare e impegno personale ho lottato da antifascista per il riscatto morale e civile dell'Italia, vengo a Perugia , dove continuo il mio impegno nella politica, ricoprendo ruoli istituzionali, anche presso l'Istituzione che oggi ci ospita, nella professione di Docente e dove ho costruito la mia famiglia di cui sono orgogliosa.